

# ANNO 2004/2005

## Seduta XXVI: lunedì 13 dicembre 2004 - serale

### SOMMARIO

1. Preventivo 2005 (seguito)
  - Messaggio del 15 ottobre 2004 no. 5589
  - Rapporto di maggioranza del 30 novembre 2004 no. 5589 R1 - relatrice: Marina Carobbio Guscetti
  - Rapporto di minoranza del 7 dicembre 2004 no. 5589 R2 - relatore: Attilio Bignasca
2. Chiusura della seduta e rinvio

**PRESIDENZA:** Oviedo Marzorini, Presidente

Alle ore 17.35 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 85 deputati.

#### **Sono presenti le signore e i signori deputati:**

*Adobati - Allidi-Cavalleri - Arigoni - Arn - Bacchetta-Cattori - Bagutti - Beltraminelli - Beretta Piccoli L. - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bertoli - Bignasca - Bobbià - Boneff - Bonoli - Bordogna - Brivio - Butti - Caimi - Calastri - Canonica G. - Canonica I. - Carobbio - Carobbio Guscetti - Cavalli - Celio - Colombo - Croce - Dafond - David - Del Bufalo - Dell'Ambrogio - De Rosa - Dominé - Duca Widmer - Ducry - Ferrari C. - Fiori - Foletti - Fornera - Gemnetti - Genazzi - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Giudici - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Isenburg - Jelmini - Lepori - Lepori Colombo - Lombardi - Lotti - Lurati - Maggi - Malandrini - Marra - Marzorini - Mellini - Merlini - Orelli - Orsi - Pantani - Pedrazzini - Pellanda - Pelossi - Piazzini - Pini - Pinoja - Poli - Quadri - Regazzi - Ricciardi - Righinetti - Rizza - Robbiani - Rusconi - Salvadè - Savoia - Soldati - Suter - Terrier - Torriani - Vitta*

#### **Si sono scusati per l'assenza:**

*Ferrari M. - Menghetti - Ravi - Truaisch*

#### **Non si è scusato per l'assenza:**

*Pestoni*

## 1. **PREVENTIVO 2005 (seguito)**

Messaggio no. 5589 del 15 ottobre 2004

*Continua la discussione di entrata in materia.*

### MASONI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Il dibattito di entrata in materia sul Preventivo dell'anno prossimo ha confermato ampiamente i giudizi, le valutazioni, le critiche e le divergenze che erano già emerse nel Paese subito dopo l'accordo del 14 luglio scorso in Consiglio di Stato e nell'esame in Commissione della gestione e delle finanze. I due rapporti oggi in discussione ne sono del resto lo specchio.

Alla Commissione della gestione e delle finanze e alla sua presidente relatrice va innanzitutto il ringraziamento da parte del Governo per aver ultimato l'esame del messaggio sul Preventivo in tempo utile, anche se la Commissione non disponeva ancora del primo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2004-2007, cioè del quadro di riferimento di medio termine.

Constatiamo purtroppo che, diversamente da quanto accaduto in Consiglio di Stato, in Commissione non è stato possibile raggiungere un accordo unanime tra i gruppi che rappresentano i partiti con responsabilità governativa.

Dico subito in entrata del mio intervento che il Consiglio di Stato aderisce alle modifiche apportate dalla maggioranza commissionale al Preventivo, in particolare allo stralcio di quasi tutte le misure che comportano maggiori oneri per i Comuni e alla modifica della misura riguardante l'aumento dell'aliquota d'imposta sull'utile delle persone giuridiche. Queste modifiche non cambiano in effetti il risultato d'esercizio (disavanzo di 272.2 milioni di franchi), aggiornato alla recente decisione sulla Cassa pensioni dello Stato<sup>1</sup>.

Da sottoscrivere è anche la conclusione cui la maggioranza commissionale è giunta nel suo rapporto: «*L'adesione dei commissari PLRT, PPD e PS al preventivo 2005 non significa [...] un'adesione incondizionata alle proposte del Governo, rispetto a un preventivo che per ragioni diverse non soddisfa pienamente nessuno, ma è frutto di un accordo politico che tiene in considerazione sia misure sul fronte della spesa pubblica, sia sul fronte delle entrate, sia un aumento del debito pubblico*». Gli interventi di oggi hanno confermato che il Preventivo in discussione non piace veramente a nessuno. È esattamente la posizione dei singoli Consiglieri di Stato (ognuno con ragioni diverse, come è anche il caso per i deputati), con l'aggiunta che per quanto ci riguarda anche il collega rappresentante della Lega dei ticinesi aderisce all'accordo. Il Preventivo 2005 del Cantone è in effetti il risultato non solo dell'accordo con i sindacati del personale e con le associazioni economiche, ma anche e soprattutto del compromesso raggiunto all'interno del Governo. È prevalsa in noi Consiglieri di Stato la constatazione che il primo tavolo di concertazione è proprio il nostro e che se la concertazione non riesce in Governo, molto difficilmente può riuscire in Parlamento e nel Paese.

Il risultato non è certo ottimale, ma chi pretende risultati ottimali da questo sistema di Governo e da questo metodo di Governo e di lavoro è un sognatore.

---

<sup>1</sup> Messaggi no. 5526 del 26.05.2004 e 5526A del 26.10.2004, *Modifica della legge sulla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato del 14 settembre 1976 e della legge concernente l'adeguamento degli stipendi e delle pensioni statali al rincaro del 10 giugno 1985*. La decisione granconsiliare è stata presa il 09.11.2004.

La manovra finanziaria che sorregge il Preventivo 2005, permette al Governo di presentare risultati meno negativi di quelli del 2004, anche se comunque pesantemente deficitari. Abbiamo quindi evitato di peggiorare ancora la situazione, ma siamo molto lontani dal risanamento e restiamo in piena emergenza finanziaria.

Il primo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2004-2007, approvato dal Governo martedì scorso, conferma pienamente questa diagnosi. Senza nuove misure di riequilibrio, il deficit corrente si manterrebbe per tutta la legislatura attorno ai 300 milioni di franchi; con gli obiettivi finanziari decisi dal Governo, il deficit scenderà a fine quadriennio a 205 milioni di franchi. La strategia definita nelle Linee direttive e nel Piano finanziario consentirà di raggiungere un obiettivo veramente minimo per uno Stato che voglia ancora fare politica attiva: l'autofinanziamento almeno pari a zero, cioè il non indebitarsi più per pagare le spese correnti. Questo, se attuato coerentemente nei prossimi anni, permetterà di invertire la tendenza in atto dal 2001 e che abbiamo bloccato con il Preventivo oggi in discussione.

I contenuti della manovra finanziaria del Preventivo 2005 sono presentati dettagliatamente sia nel messaggio sia nel rapporto di maggioranza. Mi limito quindi a ricordare i quattro elementi essenziali:

- 1) l'aumento delle uscite correnti viene frenato con un contenimento di 98 milioni di franchi rispetto al primo progetto di preventivo su cui abbiamo lavorato a partire dal giugno scorso, cui si aggiungono 11 milioni di franchi di contenimento degli ammortamenti amministrativi; una trentina di milioni sono strutturali;
- 2) gli investimenti netti vengono tagliati di quasi 13 milioni di franchi rispetto al primo progetto di preventivo;
- 3) le imposte (tutte le voci di entrata del gruppo 40) vengono aumentate di 69 milioni di franchi, cui si aggiungono altre entrate non fiscali per circa 4 milioni di franchi rispetto al primo progetto di preventivo, per un totale di 73 milioni di franchi;
- 4) il debito pubblico viene aumentato di 284 milioni di franchi, con un contenimento di 184 milioni di franchi sempre rispetto al primo progetto di preventivo.

Questi sono gli elementi e i termini quantitativi della manovra finanziaria inserita nel Preventivo 2005.

Naturalmente il confronto con il preventivo 2004 dà cifre diverse: la spesa corrente aumenta di 62 milioni di franchi, i ricavi aumentano di 87 milioni di franchi, il disavanzo d'esercizio è inferiore di 32 milioni di franchi, gli investimenti netti diminuiscono di 41 milioni di franchi. L'aumento del debito pubblico è inferiore di 70 milioni di franchi a quello del Preventivo 2004 e infine l'autofinanziamento è un po' meno negativo: -64 milioni di franchi nel Preventivo 2005, -93 nel Preventivo 2004. Abbiamo quindi confermato sostanzialmente i 180 milioni di franchi di correzione che erano stati concordati il 14 luglio: sulle spese, considerando anche gli ammortamenti, arriviamo però non ai 120 milioni di franchi stabiliti, ma a 109; sulle entrate andiamo oltre i 60 milioni concordati e arriviamo, come saldo, a 73 milioni di franchi.

Questi, dunque, per sommi capi i contenuti finanziari del Preventivo 2005. Politicamente, il Governo, dopo i contrasti dell'anno scorso e della primavera e dopo la votazione popolare del 16 maggio, non poteva non trovare un accordo unanime: questa era la condizione per ripartire nel lungo lavoro di risanamento finanziario che ci attende nei prossimi anni. Il Preventivo 2005 è un passo sulla strada del riequilibrio delle finanze; altri dovranno seguirne. Se non verranno fatti altri passi, i sacrifici che chiediamo con il Preventivo 2005 saranno inutili. Occorre quindi coerenza, senso di responsabilità e anche lungimiranza.

Abbiamo chiuso il 2003 con un disavanzo d'esercizio mai registrato in precedenza: 235 milioni di franchi. Ci avviamo a chiudere i conti di quest'anno con un deficit addirittura di

100 milioni di franchi superiore a quello dell'anno scorso. Siamo confrontati con tendenze di Piano finanziario ancora preoccupanti, cioè con prospettive di disavanzi attorno ai 300 milioni di franchi con tendenza a crescere.

L'economia ticinese, il Paese, la società non sono in grado di sostenere un degrado finanziario di questa portata. Deficit temporanei, in concomitanza con fasi di crisi economica, possono essere ammessi e sostenuti e c'è una parte della teoria economica che addirittura li auspica; sono invece insostenibili se diventano permanenti, strutturali.

Noi dal 2002 almeno siamo confrontati con un deficit strutturale che non verrà riassorbito né dall'aumento delle entrate portato da un'eventuale ripresa economica né dall'aumento delle entrate portato dalle misure di aggravio fiscale, pur essendo queste ultime pesanti e molto rischiose per la competitività del Cantone.

L'equilibrio delle finanze pubbliche a medio termine è un fattore determinante di competitività per una regione fortemente terziarizzata come il Ticino e caratterizzata da un'industria innovativa che esporta molto, quindi che dipende in misura decisiva dal confronto con gli altri mercati sempre più integrati. Ma è anche la base indispensabile affinché lo Stato possa fornire ai cittadini, alle imprese, nonché alle associazioni le prestazioni e i servizi ritenuti necessari per contribuire a sostenere il progresso, il benessere, la qualità di vita, la giustizia e la solidarietà. Questo, senza prevaricare l'iniziativa e la responsabilità degli individui e senza limitare indebitamente le libertà di tutti noi. Fra queste, vi è anche la libertà di disporre nella misura massima possibile del reddito conseguito con il lavoro, sia esso dipendente, indipendente o aziendale.

L'alternativa era ed è tra un compromesso il meno dannoso possibile per il Ticino, che riavvicini spese ed entrate, e il dissesto delle finanze cantonali. Penso che tutti noi vorremmo essere posti di fronte ad alternative più entusiasmanti, ma la realtà del Ticino di oggi è questa. In questa realtà, il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio sono chiamati a fare una scelta di responsabilità.

La minoranza commissionale non propone alternative concrete, ma rilancia la sua visione distruttiva sull'operato del Governo e dell'Amministrazione cantonale. Nelle pieghe della spesa pubblica cantonale vi sono certamente ancora sprechi o perlomeno margini per migliorare ulteriormente l'efficienza dei servizi e delle prestazioni. Non si può tuttavia vendere l'illusione che disavanzi di 300 milioni di franchi all'anno possano essere annullati con un semplice recupero di efficienza e con l'abolizione degli sprechi residui: questo sarebbe ingannare il cittadino. Per riassorbire un deficit di 300 milioni di franchi con tendenza a crescere, o si fanno veri risparmi anche sui sussidi, o si aumentano massicciamente le imposte ogni anno, o ancora si fa l'una e l'altra cosa. La minoranza commissionale – lo ha dimostrato più volte in quest'aula con la posizione assunta su proposte concrete – non vuole né l'una né l'altra cosa oppure non decide di conseguenza, il che porta allo stesso risultato. E se posso capire che un partito di opposizione – come l'UDC – si astenga dal fare proposte alternative, limitandosi a dire no a quelle fatte dal Governo e dalla maggioranza, risulta difficile motivare un simile atteggiamento in un partito che ha responsabilità governative.

I risultati finanziari del Cantone sono determinati in gran parte da quattro voci contabili:

- a) la spesa per il personale (impiegati e docenti): 800 milioni di franchi;
- b) i 20 maggiori sussidi sociali: quasi 1 miliardo di franchi ;
- c) il gettito fiscale delle imposte cantonali (1.3 miliardi di franchi);
- d) le entrate da tasse diverse non fiscali (poco meno di 400 milioni di franchi).

Chi dice che il risanamento delle finanze può essere fatto senza toccare nessuna di queste quattro voci, inganna i cittadini e i contribuenti.

Certo, anche in Governo ci sono analisi e valutazioni diverse su come agire facendo leva su queste quattro voci, a dipendenza dell'individuazione della causa dello squilibrio attuale delle finanze. Ma nessuno in Consiglio di Stato sostiene che il risanamento delle finanze è fattibile intervenendo unicamente sulle altre voci contabili, al di fuori delle quattro indicate.

Chi, avendo responsabilità governative, contesta la manovra di compromesso proposta dal Consiglio di Stato e sostenuta, con qualche modifica, dalla maggioranza commissionale, dovrebbe indicare alternative concrete, proposte praticabili, dire quali singole spese ridurre e quantificare il risparmio oppure quali singole entrate aumentare e di quanto aumentarle. Prendiamo atto che da parte della minoranza commissionale questo non è stato fatto, per cui non c'è possibilità di confrontare né di scegliere tra opzioni diverse.

Desidero ora fare alcune considerazioni sugli interventi di questa entrata in materia.

L'analisi che ha svolto Giovanni Merlini è ampiamente condivisibile da parte mia, anche per gli aspetti critici nei confronti del Governo. Un unico appunto: la revisione dei compiti dello Stato e le misure strutturali di contenimento della spesa non devono essere avviate da zero, ma il Governo, con l'avallo del Parlamento, ha già compiuto alcuni passi concreti. Con il Preventivo 2005 ne compiamo altri, seppur modesti: le misure strutturali sulla spesa ammontano a poco più di 30 milioni di franchi. Altre misure sono già state attuate con il Preventivo 2004, alcune delle quali hanno ricevuto il sostegno popolare. Anche negli anni precedenti sono state attuate singole misure di revisione dei compiti; quella finanziariamente più rilevante è stata la modifica della Rilocc, che ha portato a un risparmio di 16 milioni di franchi. È giusto comunque insistere e mantenere la pressione sul Governo affinché la revisione dei compiti prosegua e assuma una portata sempre più incisiva. Posso assicurare a Giovanni Merlini che il Governo ha l'intenzione di mettersi a lavorare al più presto.

Rispondo ora a Francesca Lepori Colombo. Per la revisione dei compiti vale quanto ho già detto a Giovanni Merlini. Non è che il Governo debba partire da zero, però non dobbiamo nemmeno dimenticare le difficoltà politiche che la revisione dei compiti incontra. Il 16 maggio scorso i cittadini, anche se a stretta maggioranza, hanno rifiutato di ridurre i sussidi di cassa malati alle famiglie con un reddito mensile di oltre fr. 10'000.-. La revisione dei compiti che abbiamo davanti deve fare i conti anche con questa realtà e con la necessità di superare poi gli scogli non soltanto del Governo e del Parlamento, ma anche eventualmente di una decisione popolare.

In merito alla tabella relativa alle misure con impatto sui Comuni che trovate sotto il cap. 5.3 del messaggio, concordo con Francesca Lepori Colombo; riprenderemo il tema nella risposta all'interpellanza presentata da Vitta, che, se tutto va bene, potrò dare domani. È una tabella oggettivamente molto criticabile e problematica. Ciò non toglie tuttavia che l'evoluzione dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni dal 1998 sia favorevole ai Comuni.

Amministrazione 2000 è un tema che puntualmente ritorna. Penso ne tratteremo domani, quando discuteremo l'emendamento presentato da Fiorenzo Robbiani<sup>2</sup>. Il Governo non condivide il giudizio della capogruppo PPD. I risparmi dati da Amministrazione 2000 ammontano a 18 milioni di franchi. Ciò significa che, senza Amministrazione 2000, oggi la spesa sarebbe di 18 milioni di franchi superiore e il deficit pure. E, per finire, le unità da consolidare non sono 37, bensì 11.

Passo a Manuele Bertoli. Naturalmente con il gruppo PS rimangono le divergenze sull'analisi della causa dell'emergenza finanziaria, anche se poi sul Preventivo arriviamo all'accordo di compromesso in base al principio della concertazione. Io penso che tanto di

---

<sup>2</sup> V. pag. 2926.

più non si possa pretendere, altrimenti io e Manuele Bertoli non faremmo parte dei nostri rispettivi partiti. È vero che il Preventivo 2005 è stato preparato e costruito diversamente rispetto al Preventivo 2004, però vediamo anche che il risultato finanziario è grossomodo lo stesso. Il Preventivo 2004 del Governo prevedeva un deficit di 277 milioni di franchi, quello del 2005 un deficit di 261 milioni di franchi. Non c'è quindi una sostanziale differenza nei risultati ai quali portano questi due metodi pur così diversi.

I socialisti hanno lodato la concordanza sul Preventivo 2005, però hanno già annunciato di chiamarsi fuori dal Piano finanziario dei prossimi anni. Naturalmente questa è una scelta che spetta al partito socialista; mi sia permesso dire che a me non sembra una scelta molto coerente, soprattutto se si analizza quanto di strutturale c'è nelle misure di risparmio e nelle misure di aumento delle entrate in discussione oggi: abbiamo risparmi strutturali per una trentina di milioni di franchi e aumenti strutturali delle entrate tramite le sole imposte per 50 milioni di franchi (quando il bollo sarà ripristinato totalmente). Avremo modo di riprendere questi aspetti quando discuteremo dell'iniziativa popolare dell'MPS, in merito alla quale il PS non ha ancora indicato come si colloca.

Bertoli ha poi osservato che la *revisione* dei compiti dello Stato in realtà dovrebbe essere definita *riduzione*. Certamente è vero, però dobbiamo precisare che ogni anno lo Stato assume nuovi compiti e spende sempre di più per i compiti esistenti. Evidentemente questa tendenza non può essere mantenuta con i tassi di crescita degli ultimi quattro anni, a meno di aumentare ogni anno e massicciamente le imposte. Io penso che il gruppo PS dovrebbe una volta tanto sciogliere questo nodo.

Il portavoce della Lega dei ticinesi ha elencato in un intervento distruttivo i sette peccati capitali di cui sarebbe responsabile il Governo. Non entro nel merito, ma vorrei ricordare a Gobbi che un comandamento impone di non mentire. E di affermazioni non veritiere ve ne sono state diverse nel suo intervento, a cominciare da quella su Amministrazione 2000.

Anche l'intervento del portavoce dell'UDC è stato estremamente critico sull'operato del Governo, il che è anche abbastanza logico da parte di un partito di opposizione. Posso condividere per certi versi l'analisi dell'impatto economico degli aumenti di imposta, ma non posso condividere il giudizio sul contenimento della spesa. Tutti sappiamo che nello Stato risparmiare non significa ridurre la spesa, ma aumentarla un po' meno; lo abbiamo detto molte volte in quest'aula. Comunque il Preventivo 2005 oggettivamente rallenta il ritmo di crescita della spesa e taglia gli investimenti. Certo può anche essere giudicata una manovra insufficiente, ma non può essere contestato che c'è una modifica di rotta rispetto agli ultimi quattro anni.

Possiamo concludere, anche alla luce del dibattito odierno, che l'unica strada che appare oggi percorribile, perché è l'unica a essere tracciata nero su bianco, è quella sostenuta dal Governo unanime e dalla maggioranza commissionale.

Domani sarà portato in Governo il messaggio che propone di respingere l'iniziativa popolare "I soldi ci sono", che si presenta quale alternativa alla strada seguita dal Governo. Nel messaggio è indicato perché quella non è un'alternativa in rapporto all'obiettivo del risanamento finanziario: avremo modo di discuterne in quest'aula, quando il messaggio arriverà sui vostri banchi. Nemmeno da quella parte di opposizione vi è quindi un'alternativa.

Vi invito pertanto a decidere di conseguenza, approvando l'entrata in materia, perché un Cantone che vuole fornire servizi e prestazioni al Paese non può evitare di decidere, cioè di scegliere: il voto contrario, in questo caso, non esprime una scelta, non indica una soluzione alternativa, ma esprime semplicemente una protesta generica. Non è questo il compito di chi ha responsabilità governative.

BIGNASCA A., RELATORE DI MINORANZA - La "compattezza" del Governo è dimostrata anche dal fatto che qui in sala si trovano solo due Consiglieri di Stato a difendere il Preventivo 2005. È diventata un'abitudine. Siamo sempre confrontati a cinque Consiglieri di Stato e mai a un Consiglio di Stato. Da ciò discendono il dipartimentalismo e gli altri mali dell'Amministrazione. Non mi dilungo in proposito perché non ne vale la pena.

Le proposte prima vengono ignorate, poi copiate, cercando di mimetizzarne l'origine. L'anno scorso proponemmo un contributo di solidarietà da destinare al risanamento della Cassa pensione, ma il nostro suggerimento non venne accolto; un anno dopo rispuntano prima il risanamento della Cassa pensione e poi il contributo di solidarietà. Il risultato è identico, ma giunge con un anno di ritardo, per non darla vinta alla minoranza. In ogni caso, se solo questo Consiglio di Stato – e magari anche il precedente – avesse applicato il 10% delle misure di contenimento della spesa proposte non dai rapporti di minoranza, ma dai rapporti di maggioranza, non saremmo in questa situazione. Il Governo per difendersi cerca di dividerci differenziando la Lega dei ticinesi dall'UDC, che non è partito di Governo. In realtà le proposte dei due partiti hanno sempre coinciso, perciò certi meschini tentativi sono inutili.

La Direttrice del DFE sostiene che questo Preventivo propone risultati meno negativi di quelli del 2004; per me non si tratta di risultati, ma di previsioni; quanto sono attendibili lo verificheremo tra sei o otto mesi. La Consigliera di Stato inoltre proclama che il Governo ripartirà al più presto nel lavoro di risanamento delle finanze; sappiate che già il rapporto di maggioranza sul Preventivo 1996<sup>3</sup>, redatto dall'allora deputato Fulvio Pezzati, invocava la revisione dei compiti dello Stato. Tralasciamo ciò che è stato detto nel frattempo, perché vi dovrei tenere qui troppo a lungo. Però si continua a perdere tempo in litigi. L'anno scorso siamo stati facili profeti quando nell'introduzione del nostro rapporto di minoranza abbiamo scritto: «*La giustificazione che si aumentano le tasse per un anno perché il Governo litiga e quindi non si accorda sulla riduzione della spesa non è né convincente né seria. E se il Consiglio di Stato dovesse continuare a litigare aumenteranno le tasse ogni anno?*»<sup>4</sup>. Eccoci serviti! Per risanare le finanze aumentando le tasse non c'è bisogno di cinque avvocati Consiglieri di Stato. Sarebbe sufficiente un buon programmatore informatico: modifica le aliquote nel programma e il gioco è fatto. Purtroppo il Consiglio di Stato ha scelto la strada più semplice e più banale, perché di altre misure concrete non ce ne sono. Purtroppo alcuni Consiglieri di Stato non sono presenti in sala, perciò quanto riguarda i loro Dipartimenti lo dirò in altre occasioni.

Quindi l'unico progetto condiviso – ma solo in parte, da quanto abbiamo sentito dal presidente del partito delle tasse – è quello della revisione dei compiti dello Stato. Purtroppo è un cantiere più vecchio di quello del Palace. Di progetti ce ne sono tanti, ma non si comincia mai.

Non posso tralasciare un appunto al collega Lombardi: sarà proposto quale comandante honoris causa del futuro corpo cantonale dei pompieri, perché trova sempre le parole per difendere Preventivi che nessuno nel Paese giudica difendibili. Però lui è sempre speranzoso e prosegue imperterrito.

Sulla questione degli investimenti la cosa più importante è già stata detta da questa tribuna: si stanno creando debiti occulti. Ho letto ieri su un giornale domenicale che la spesa è cresciuta solo dello 0.85% negli ultimi anni. Sì, ma quante uscite avrebbero dovuto essere contabilizzate come spesa corrente e invece sono state fatte passare per

---

<sup>3</sup> V. RVGC II.1 1995, pagg. 938-939.

<sup>4</sup> Rapporto di minoranza 2 della Commissione della gestione e delle finanze (rel. Attilio Bignasca e Michele Foletti) sul messaggio no. 5432 del 17 ottobre 2003 concernente il Preventivo 2004, 02.12.2003. V. RVGC 2003, pag. 2873.

investimenti? È necessario che ve ne presenti la lista? Penso non ce ne sia bisogno, perché sono fatti già ben noti. Si è continuato a creare posti di lavoro nell'Amministrazione e la prova che questo incide pesantemente sui conti dello Stato la vediamo nel raddoppio in otto anni delle superfici affittate a terzi, nelle spese faraoniche per arredamenti e cablaggi. Addirittura si è deciso di dotare alcuni uffici di gruppi di continuità; sono apparecchiature di cui, negli altri Paesi, sono dotati solo i reparti intensivi degli ospedali. Tralasciamo le misure di sicurezza nelle scuole medie. Sappiamo che alcune uscite di sicurezza sono indicate con cartoncini, che gli studenti bruciano con un accendino; i segnali comunque non servono a nulla, perché le uscite sono chiuse e la chiave si trova nelle tasche del custode.

Da una parte, a tutti i costi, si vogliono recuperare fr. 140.- di imposte non pagate (come ci ha informato sempre ieri la stampa domenicale<sup>5</sup>); dall'altra parte si fa finta di cercare i calciatori famosi di cui è ignota la dimora elencati sul Foglio ufficiale. Si fa solo finta di cercarli perché dopo che quel Foglio ufficiale era già stato stampato uno dei calciatori ha partecipato in diretta a una trasmissione della TSI.

Le cose da dire sarebbero tante, ma non voglio tediarvi. La nostra proposta di rinvio è dettata dalla necessità di obbligare il Consiglio di Stato a chinarsi sulla revisione dei compiti. Poi se da questa revisione scaturisce una riduzione dei compiti, non voluta dal collega Bertoli, lo vedremo. Però non si può continuare a rinviare, a perdere tempo litigando e come unica soluzione proporre di aumentare le tasse a quei pochi che ancora in Ticino tirano il carro. Per trovare un richiamo al rilancio della crescita economica ho dovuto andare a rileggere il bollettino stampa sul primo aggiornamento delle Linee direttive, perché nel messaggio sul Preventivo la parola *rilancio* non la trovo. C'è qualche accenno al tasso di disoccupazione, ma molto lieve, perché vista l'incidenza dei bilaterali è meglio essere prudenti.

In una delle prossime sedute ci accapiglieremo in merito al rinforzo del Ministero pubblico. Vi ricordo che nel 1999 ci fu fatto votare d'urgenza un credito destinato fra l'altro a lavori per mettere a disposizione del Ministero pubblico nuovi uffici entro fine 2001. Ebbene, i lavori non sono ancora nemmeno iniziati. A una nostra domanda è stato risposto che la sistemazione e l'attribuzione degli spazi lasciati liberi presso il palazzo di giustizia dei servizi trasferiti nello stabile Bossi (cioè le Preture) è in attesa della definizione precisa del progetto. Come è possibile che nel 1999 venga votato un credito e a fine 2004 non solo i lavori non sono stati eseguiti, ma non esiste nemmeno ancora un progetto? Nel frattempo si saranno spesi centinaia di migliaia di franchi per cablaggi e manutenzioni. C'è un funzionario che in un anno ha passato direttamente alla Swisscom (di cui è un ex dipendente) ordinazioni per fr. 700'000.-. Siamo accusati di parlare male dei funzionari, ma non c'è fumo senza arrosto.

**CAROBIO GUSCETTI M., RELATRICE DI MAGGIORANZA** - Ammetterete che la mia posizione è alquanto difficile oggi: difendere, da socialista, un Preventivo che non piace a nessuno. Eppure oggi la maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, composta da liberali radicali, socialisti e popolari democratici, invita ad approvare questo Preventivo. È la prima volta da alcuni anni a questa parte che tre partiti invitano congiuntamente ad approvare il Preventivo. Questo minimo cambiamento di rotta – alcuni lo hanno sottolineato oggi – deve pure avere un significato: tre partiti, con valutazioni politiche tanto diverse, hanno cercato di offrire una risposta comune, seppure senza

---

<sup>5</sup> Caratti Simonetta, *Il Fisco insiste ancora, ma io ho già pagato!*, "Il Caffè", 12.12.2004.

entusiasmo. Innanzitutto si è riconosciuta la necessità di una contrattazione con le forze sociali, sindacali ed economiche. Secondariamente c'è la consapevolezza che la difficile situazione delle casse pubbliche può essere affrontata solo con interventi equilibrati su tutte e tre le voci contabili, spesa, ricavi e debito pubblico, quest'ultimo correlato alle necessità alle quali l'ente pubblico deve rispondere. La stessa maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze si era d'altronde già così espressa nel rapporto sul Consuntivo 2003 fissando quelli citati come obiettivi politici da raggiungere. Tali obiettivi oggi sono stati raggiunti solo parzialmente e rischiano di essere vanificati già con l'esame dell'aggiornamento del Piano finanziario e delle Linee direttive.

Sarebbe quindi veramente peccato se il minimo consenso ottenuto oggi, anche con sacrifici importanti, fosse rimesso in discussione per posizioni preconcepite. La grave situazione finanziaria è purtroppo accompagnata dalle difficoltà delle famiglie e dell'economia cantonale, alle quali l'ente pubblico è chiamato a dare risposte. I nuovi bisogni, il precariato, l'esclusione o il rischio di povertà necessitano di risposte adeguate, che non possono essere trovate con riduzioni lineari della spesa pubblica. Come dimostrato con l'accordo di maggioranza sul Preventivo 2005, ciò non significa non entrare nel merito di proposte di riduzione della spesa, ma risparmi anche dolorosi e impegnativi sono possibili solo se contemporaneamente si ricercano ulteriori possibilità di entrate finanziarie. La mancanza di risorse per affrontare i problemi del Paese può infatti minare la coesione sociale: è necessario che le forze politiche, perlomeno quelle che hanno cercato un'intesa attorno al Preventivo 2005, assumano fino in fondo una posizione di responsabilità.

Uno di questi problemi rimane la situazione occupazionale. Occorrerebbe molto tempo per discuterne compiutamente; mi limiterò a citarlo, perché la disoccupazione è al primo posto tra le preoccupazioni degli svizzeri e sicuramente ancora più allarme suscita in Ticino, dove raggiunge ormai il 5.1%. Qui, come su molti altri fronti, lo Stato non può tirarsi indietro, ma semmai deve compiere ulteriori sforzi.

### **La situazione finanziaria**

Partendo dai dati contabili del Preventivo 2005 vediamo che, secondo le proposte della Commissione della gestione e delle finanze e con i dati aggiornati, si registrano un disavanzo d'esercizio di 275 milioni di franchi e un autofinanziamento ancora negativo (-66 milioni di franchi secondo la proposta della citata Commissione). Le finanze cantonali rimangono in una situazione difficile, anche se la tendenza in atto dal 2002 è invertita. Il debito pubblico è di 1.7 miliardi di franchi.

Ma le voci contabili che da sempre più fanno parlare sono l'evoluzione della spesa e dei ricavi. Solo disponendo di un'analisi sul lungo periodo è possibile capire le cause strutturali dell'evoluzione della spesa e dei ricavi. Dall'analisi di questi dati risulta evidente la divaricazione tra entrate e uscite, proprio perché le due voci si muovono in maniera speculare e non perché ci sia unicamente un aumento della spesa: dal 1993 a oggi la spesa corrente reale, dedotte le partite di giro e gli addebiti interni per abitante, è aumentata di 10 punti, mentre i gettiti fiscali sono diminuiti di oltre 7 punti (rispetto a un indice di 100 come base).

Senza voler mostrare un estenuante elenco di cifre, peraltro disponibili al Parlamento perché allegate al rapporto commissionale, questa analisi mostra come la ricerca di interventi, da effettuare sia sul fronte del contenimento della spesa sia con la ricerca di nuove entrate, sia indispensabile. D'altronde questa è la scelta alla base dell'accordo sulla manovra di risanamento.

## **La manovra di risanamento**

Nelle grandi linee la manovra di risanamento è conosciuta. Val comunque la pena di ripetere qualche cifra. La manovra – 120 milioni di franchi di contenimento della spesa, 60 milioni di franchi di recupero di sgravi passati – si basa su di un confronto tra i dati di partenza a disposizione del Governo il 12 giugno 2004 e le cifre raggiunte con la proposta governativa di Preventivo 2005. Si tratta quindi di una correzione della tendenza che contempla nei risparmi effettivi:

-20 milioni di franchi sul personale, tra diminuzione di posti di lavoro e riduzioni di stipendio. Il personale dell'Amministrazione è chiamato a importanti sacrifici e accettando l'accordo tra Governo e sindacati ha dimostrato grande responsabilità.

L'accordo assunto con i sindacati deve quindi essere mantenuto e la diminuzione di personale deve effettuarsi senza licenziamenti;

-40 milioni di franchi di riduzione e revisione della stima dei contributi cantonali;

-11 milioni di franchi circa di contenimento per beni e servizi.

Sul fronte delle entrate invece troviamo 56 milioni di franchi di aumenti d'imposta, in gran parte limitati a tre anni. La manovra del Governo contiene poi circa 15 milioni di franchi di entrate da partecipazioni e dai Comuni. Proprio per l'effetto sui Comuni la Commissione ha corretto la proposta governativa.

## **I Comuni**

A mente della Commissione della gestione e delle finanze, la proposta del Governo di ribaltare oneri sui Comuni, compensandoli con un supplemento dell'imposta sull'utile per le persone giuridiche dello 0.5%, non considera gli effetti sui Comuni dell'entrata in vigore del I e del IV pacchetto fiscale nonché della neutralizzazione per il passaggio alla tassazione annuale. Dai primi dati delle tassazioni emesse per il 2003 si riscontra infatti una contrazione del gettito fiscale comunale che per le persone fisiche va da un minimo del 6-8% a un massimo del 12-15%. Inoltre, l'estensione dell'aumento dell'imposta (+0.5% per il triennio) sull'utile delle persone giuridiche non esplicherà gli stessi effetti per tutti i Comuni, come dimostrato dalle tabelle allegate al rapporto di maggioranza. Il ribaltamento di oneri sui Comuni imporrebbe a molti di essi un aumento del moltiplicatore, accentuando il divario in particolare tra il Luganese e le regioni più periferiche.

Ritenendo che senza un'analisi completa dei flussi finanziari e della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni non è possibile dare oneri permanenti ai Comuni, la Commissione della gestione e delle finanze ha deciso di proporre al Parlamento di rinunciare ai riversamenti di oneri sui Comuni previsti dal messaggio governativo, nonché all'estensione ai medesimi della misura concernente il supplemento di imposta dello 0.5% sull'utile delle persone giuridiche. Per mantenere neutra l'operazione si propone il raddoppio (dallo 0.5% all'1%) del supplemento di imposta cantonale sull'utile delle persone giuridiche e il mantenimento a carico dei Comuni di un onere pari a 1.3 milioni di franchi anziché a 3.7 quale finanziamento dei trasporti pubblici, corrispondente al miglioramento delle prestazioni. Contemporaneamente si invita il Consiglio di Stato a presentare al più presto l'analisi dettagliata e complessiva dei flussi finanziari e della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni. Ci attendiamo che questi dati siano già contenuti nell'aggiornamento del Piano finanziario.

La misura proposta va interpretata quale pausa di riflessione in vista della costruzione del Preventivo 2006 e non quale segnale di sbarramento di qualsiasi trasferimento futuro di oneri ai Comuni. Eventuali futuri trasferimenti di oneri saranno valutati in presenza di un

quadro chiaro riguardante i flussi finanziari tra Cantone e Comuni, che permetta di trasferire loro nuovi oneri, dotandoli nel contempo di maggiori competenze.

### **Le misure di risparmio**

Come detto, con questo Preventivo i dipendenti dello Stato sono chiamati a un grosso sacrificio, che andrà ricordato quando si presenteranno le manovre di risanamento future. Così come nei risparmi, vi sono 40 milioni di franchi di contenimento sui contributi, riguardanti sostanzialmente la scuola e la socialità. Non sono misure "pesanti" come quelle proposte con il Preventivo 2004 che hanno poi portato ai referendum del 16 maggio, ma non possono essere sottovalutate.

Tra le misure di risparmio proposte dal Governo ve n'è una che ha attirato l'attenzione della Commissione della gestione e delle finanze. Pur trattandosi di una modifica di competenza governativa, la citata Commissione ritiene necessaria una sua revisione. Si tratta della proposta di ridurre l'importo per le spese personali quotidiane per gli invalidi e gli anziani in istituto beneficiari di prestazioni complementari (spillatico), pari a un risparmio complessivo previsto di 2.7 milioni di franchi. La proposta governativa si basa sulla constatazione che molte persone ospiti delle case per anziani non sono in grado di spendere i fr. 300.- oggi loro elargiti, soprattutto a causa del loro grado di dipendenza. La Commissione è dell'opinione che il problema non si ponga negli stessi termini per le persone invalide in istituto e in generale per le persone ancora indipendenti ospiti di case per anziani. Infatti, lo spillatico va inteso come unica somma di denaro a disposizione per spese personali. La Commissione ha quindi chiesto al Consiglio di Stato di cercare una misura sostitutiva con il Preventivo 2005. Dal momento che ciò non è stato possibile, la Commissione, ritenendo proponibile un grado di differenziazione pur garantendo a tutti un minimo per le spese personali, così come avviene in molti altri Cantoni, ha limitato al 2005 un correttivo che riconosce la necessità di favorire il più possibile l'integrazione delle persone con handicap, per modulare l'importo dello spillatico differenziando l'importo tra invalidi e persone anziane, ma mantenendo finanziariamente neutra l'operazione. La Commissione ha quindi presentato una mozione (allegata al rapporto di maggioranza) in cui si domanda di approfondire la questione.<sup>6</sup>

### **I mandati**

Il rapporto di minoranza dedica un capitolo ai mandati. La Commissione della gestione e delle finanze, di fronte a sacrifici importanti chiesti ai dipendenti statali, nella scuola o nella socialità, ritiene che il settore dei mandati pubblici debba essere valutato come luogo di risparmio concreto. In questo senso ha creato al suo interno una Sottocommissione incaricata di verificare l'adeguatezza dei mandati e delle consulenze attribuite.

### **Il futuro**

La situazione rimane difficile per il Paese e per le casse dello Stato. L'esercizio di ricerca di un minimo equilibrio tra risparmi e nuove entrate – anche con un grado di accertamento fiscale adeguato – avviato con il Preventivo 2005 dovrebbe poter continuare anche nei prossimi anni. Alle forze politiche va quindi chiesta oggi un'indicazione che questa strada costruita su proposte equilibrate possa essere continuata anche nei prossimi anni. Una strada, per quanto riguarda il Preventivo 2005, che secondo la stessa Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia è l'unica possibile. In qualità di relatrice del

---

<sup>6</sup> V. pag. 2896.

Preventivo 2005 chiedo che questo esercizio venga continuato anche in futuro e quindi anche nell'aggiornamento del Piano finanziario.

Si tratta di lavorare nell'interesse del Paese, ciò che, attorno a un consenso minimo, mi ha permesso di assumere il compito di redigere un rapporto di maggioranza sul Preventivo 2005. È con questo spirito che ho lavorato come relatrice, anche se io e il mio gruppo avremmo voluto una simmetria maggiore, soprattutto per quanto riguarda le entrate.

Lasciando da parte le divergenze sull'analisi, consapevole della necessità di intervenire ragionando sulla composizione della spesa, sulle possibilità di rivederla, ma anche tenendo conto che per rispondere alle richieste spesso inevitabili del Paese, nella formazione, nella lotta alla disoccupazione o al precariato sono necessarie sufficienti risorse, anche fiscali: è con questa consapevolezza che ho affrontato il rapporto di maggioranza. Il dibattito odierno ha evidenziato una grossa critica all'agire del Governo, ma, colleghe e colleghi – soprattutto coloro che hanno steso il rapporto di minoranza – sappiate che un rinvio di questo fragile Preventivo non farebbe l'interesse del Paese.

Vi invito quindi ad approvare l'entrata in materia e le conclusioni della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze. Vi invito inoltre, a nome della Commissione della gestione e delle finanze, a sostenere l'iniziativa di Raoul Ghisletta tesa a verificare i prezzi nel settore degli acquisti effettuati dall'ente pubblico. Penso alle discussioni delle scorse settimane in merito al settore delle pavimentazioni, ma anche altri prezzi sono da verificare.

QUADRI L. - Chiedo alla Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia un commento riguardo all'affermazione della relatrice di maggioranza secondo cui le entrate fiscali del Cantone sarebbero in continua diminuzione. Dalle cifre e dalle tabelle allegate ai Preventivi risulta infatti una situazione diversa.

BERTOLI M. - Ho appreso con un certo stupore la condivisione da parte della Ministra delle Finanze degli interventi di Merlini e di Lepori Colombo, soprattutto pensando al tono di questi interventi, per niente teneri verso la capacità del Governo di imboccare la via che a loro dire è da prendere. Capisco che alla buona volontà non si possa chiedere più di tanto e quindi è possibile che la concertazione tra me e la Direttrice del DFE sia arrivata a un punto finale; io spero però che tra il PS e il Governo (intendo i cinque Consiglieri di Stato tutti assieme) si riesca a compiere qualche ulteriore passo.

Desidero precisare, in merito a una questione sollevata dalla signora Masoni, che noi ci pronunceremo a tempo debito sull'iniziativa dell'MPS e attendiamo con un certo interesse la posizione del Governo su di essa. Se non ricordo male, nel 2000 il Governo difese il mantenimento dell'aliquota delle persone giuridiche al 12% sostenendo che l'accettazione dell'iniziativa leghista avrebbe costituito un problema finanziario. Il problema finanziario oggi lo abbiamo; vedremo se il Governo nel frattempo ha cambiato opinione e difende il 9%. Attendiamo le vostre considerazioni e poi ci pronunceremo in questo Parlamento.

Concludo con un'osservazione a Bignasca. Innanzitutto credo che il partito delle tasse, lo dimostra il dibattito attorno a questo Preventivo, abbia fatto qualche proselito negli ultimi anni, tant'è vero che l'aumento delle imposte (o meglio il recupero degli sgravi del passato) raccoglierà una certa maggioranza all'interno di questo Parlamento. Poi vorrei consigliargli, anziché salire in tribuna a raccontare barzellette sulle chiavi dei custodi e i cartelli di cartone, di dire apertamente su quali spese vuole risparmiare. Per realizzare i risparmi voluti dai leghisti occorrerebbe tagliare Divisioni intere nei Dipartimenti. Per

favore, dite dove volete risparmiare, piuttosto che presentare iniziative intese a far diventare il Ticino come Zugo.

MELLINI E. N. - Vorrei replicare ad alcuni interventi.

Parto dal collega Celio, il quale ha affermato che il Governo non deve lasciarsi impressionare dalla voce grossa oggi proveniente dalla destra. Come dire che invece va bene se si lascia impressionare dalla voce grossa fatta lo scorso anno dalla sinistra. Non si tratta di fare la voce grossa, ma di essere convinti che la maggioranza di questo Gran Consiglio, accettando questo Preventivo non persegue l'interesse del popolo che siamo stati chiamati a rappresentare. Se riusciremo a far votare il popolo ticinese sul Preventivo, il risultato ci dirà quale dei due schieramenti – la cui opinione comunque è e rimarrà del tutto legittima – avrà avuto ragione.

Celio ha altresì affermato che il suo partito ha fortemente contribuito a costruire il Paese, mentre oggi chi si oppone al Preventivo il Paese lo vuole distruggere. Il PLR ha senz'altro contribuito alla costruzione del Paese, ma è altrettanto vero che se oggi siamo in una disastrosa situazione finanziaria, ciò è imputabile non certo all'UDC, che in Governo non siede, bensì ai partiti che hanno diretto il Paese negli ultimi anni, fra i quali il PLR è sempre stato di maggioranza.

Carobbio ha parlato di un «Preventivo di transizione»; effettivamente anche per l'UDC si tratta di una transizione: la stessa trascorsa dal *Titanic* tra l'urto con l'iceberg e l'affondamento. Se quest'anno, da un'ipotizzata proporzione di 2/3 di risparmi e 1/3 di nuove entrate, si è già arrivati praticamente a una proporzione di 1/2 a 1/2, è legittimo sospettare che negli anni futuri le parti saranno destinate a invertirsi, e questo a nostro avviso non può che portare al completo disastro.

Bill Arigoni osserva che con il Preventivo 2005 ai ricchi «*resteranno "solo" 1.98 miliardi di franchi di utili*», ma si lamentano comunque. Se invece che limitarsi a lamentarsi gli imprenditori emigreranno verso lidi più vantaggiosi, cosa succederà? Dato che lo Stato non ha un utile, ma un fabbisogno, quest'ultimo non varierà e quindi pagheranno quelli che saranno restati, compresi quei meno abbienti di cui la sinistra si erge a difensore. E se scapperanno in troppi, dovremo per forza tagliare – drasticamente anche – le spese. I ricchi saranno anche odiosi (non a me personalmente, ma io per carattere non sono invidioso), però coprono una gran parte del fabbisogno e per ognuno di loro che se ne va, non potendo succhiare i soldi da chi già tira a stento alla fine del mese, come faremo a sostenere il relativamente alto (se comparato a quello di alti Paesi) tenore di vita dei nostri meno abbienti? Robin Hood ha avuto un grande successo nella letteratura, ma nella vita reale non sarebbe sopravvissuto a lungo.

Infine una replica alla Consigliera di Stato, che ritiene un'illusione pensare di risanare la situazione finanziaria solo eliminando gli sprechi residui. Ciò implica l'ammissione che gli sprechi esistono; a nostro avviso esistono soprattutto compiti superflui, che se potevano essere sopportati in un periodo di alta congiuntura oggi non possono più esserlo e occorre il coraggio di rinunciarvi. Il Preventivo 2005 non va in questa direzione.

PANTANI R. - Non riesco a capire tanto astio nei confronti di coloro che la pensano diversamente rispetto alla maggioranza. Ognuno ha il diritto di difendere il proprio pensiero, in maniera corrispondente alla propria personalità. Sentir dire che i leghisti fanno solo polemiche, mentre gli altri muovono critiche costruttive mi dà noia. E non mi riferisco al Governo, ma a certi colleghi. Io ho sempre detto che si tagli pure una Divisione intera:

meglio quattro Divisioni sane che quattro ammalate; svolgerebbero anche meglio la stessa mole di lavoro. Io ho sempre detto che il 20% dei funzionari svolge l'80% del lavoro, il 60% fa il 20% e c'è un 20% di funzionari che non fa nulla. Nessuno mi vuole stare a sentire, ma nessuno mi ha mai detto che non è vero. Se si lasciasse a casa, senza toccarne lo stipendio, il 20% dei funzionari, si risparmierebbero, solo con gli affitti che lo Stato paga, almeno 20 milioni di franchi.

Avviso i signori della sinistra che i draconiani aumenti di imposta sono una faciloneria finanziaria, e non solo secondo me, ma anche secondo il presidente del partito di maggioranza. Farete bene a prendere ciò che vi è stato benevolmente concesso da un Parlamento che non ha il coraggio, insieme al Governo, di contestare tutte le vostre strane richieste. È molto facile approvare il Preventivo e poi dire, per bocca della relatrice stessa, che è un «Preventivo fragile». Avete intenzione di contestarlo subito o rimandate a domani? Noi abbiamo il coraggio di dire apertamente che non lo approviamo. Voi invece siete pronti a votare un Preventivo "fragile" con la minaccia che se non si starà attenti alle vostre parole, ci sarà uno scontro duro.

LOMBARDI S. - Ho tentato di impegnarmi in un piccolo intervento ispirato alla moderazione per cercare di tenere legato il gruppo PS a quello che potrebbe essere il disegno futuro del risanamento delle finanze del Cantone. Ho probabilmente sbagliato di grosso. Dopo settimane di linguaggio criptato da parte del gruppo PS, o perlomeno da parte del suo presidente, stasera quest'ultimo ci ha detto le cose in modo chiaro. Dopo aver sentito Bertoli, devo accettare il fatto che la chiave di lettura "aziendale" del conto economico del Cantone – inappellabile per chiunque abbia qualunque idea politica, perché è sotto gli occhi di tutti ciò che occorre fare – non è possibile. Io approverò questo Preventivo, come ho già dichiarato da parecchio tempo, ma, a meno di non essere smentito in modo autorevole tanto quanto Bertoli ha fatto, non ho nessuna speranza che le finanze del Cantone possano essere risanate con sistemi non bellicosi del tipo di quelli già infruttuosamente messi in pratica l'anno scorso e quest'anno. Tanti auguri a questo Cantone. Penso che non ce la faremo mai.

FOLETTI M. - All'inizio del mio precedente intervento ho parlato di «*Preventivo della concordanza con il naso turato*». Ho ascoltato il dibattito oggi in aula e mi sono accorto che alcune forze politiche si sono chiamate fuori per quanto riguarda la revisione dei compiti dello Stato. Non so a cosa assisteremo domani in aula quando verranno presentati i vari emendamenti; come si comporteranno i gruppi che dovrebbero far parte della concordanza? Io credo che a questo punto occorra compiere alcune scelte, difficili ma pragmatiche, per riuscire ad arrivare a una soluzione. Siamo arrivati al capolinea. Non si riuscirà a continuare ad allestire Preventivi e Piani finanziari attorno ai quali tutti sono concordi. Le scelte dovranno venire innanzitutto dal Consiglio di Stato e poi essere discusse dal Parlamento. Non è nemmeno giusto dire che chi redige i rapporti di minoranza non ha mai avanzato proposte concrete, perché basta leggere i rapporti di minoranza presentati da dieci anni a questa parte per trovarne. Parecchie di esse sono poi state riprese, passando l'acqua bassa, anche dalle maggioranze e dal Consiglio di Stato. È arrivato il momento di guardarsi in faccia, di essere responsabili e di cercare soluzioni che possano andare bene per tutti coloro che hanno voglia di giocare in modo chiaro e sincero. I gruppi che accettano di essere relatori per un Preventivo, ma non si schierano troppo per lasciare aperta la porta alle iniziative popolari a favore dell'aumento

dell'imposizione fiscale e che lasciano la porta aperta a determinati emendamenti, non mi piacciono, perché non giocano in modo corretto. I cerchiobottisti li abbiamo conosciuti in Italia e stanno arrivando anche da noi. Questo avvelena il clima politico più di tante parole magari un po' grosse o rozze perché toglie la fiducia, come ha dimostrato Sandro Lombardi, che abbiamo visto molto deluso dai comportamenti ai quali assistiamo in Gran Consiglio. Invito tutti a guardare a destra e a sinistra per vedere dove possono essere trovate le maggioranze per portare il Paese fuori da questo sistema.

RIGHINETTI T. - Nell'entrata in materia ho detto testualmente: «*Siamo confrontati a un Preventivo anomalo; secondo le promesse del 14 luglio 2004, si prospettano 120 milioni di franchi di risparmio e 60 di nuove entrate*». E più avanti ho affermato: «*la situazione vera, nuda e cruda, è la seguente: veri risparmi 90 milioni di franchi scarsi (-30 milioni); nuove entrate 70 milioni e più (+10 milioni)*». Ho fatto qualche altra considerazione sulle Linee direttive e sul Piano finanziario, poi ho ricordato al collega Raoul Ghisletta, che aveva parlato del cap. 2.2 del rapporto di maggioranza, che il gettito fiscale, già automaticamente adattato, nelle tabelle del rapporto viene indicizzato una seconda volta, falsando la crescita e facendola sembrare inferiore. Ebbene, io non ho ricevuto nessuna risposta in merito a quanto rilevato. Allora a questo punto posso pensare che tutto corrisponda a verità. Io non chiedo altre spiegazioni; prendo atto che le promesse del Consiglio di Stato del mese di luglio non sono state mantenute, ma anzi si è fatto esattamente l'opposto.

CELIO F. - Caro collega Mellini, il senso del mio intervento era molto semplice. Se si fossero sempre seguiti i criteri di chi agita lo spauracchio dei soldi spesi male e della bancarotta imminente, il Cantone non avrebbe attuato molti interventi di innovazione né molte riforme condotte nel corso della sua storia. È chiaro che si sarebbero risparmiati un sacco di soldi, ma è molto dubbio che oggi la situazione generale sarebbe migliore.

MASONI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Per questioni di tempo mi limito ad alcune precisazioni.

Bertoli si è stupito del fatto che io condivida le osservazioni dei gruppi PLR e PPD; a me sorprende che lui si sia sorpreso. Tutti hanno detto che questo Preventivo non piace a nessuno e che il risultato non è ottimale. Dobbiamo però essere coscienti che questo è il punto a cui si arriva con la concertazione; più in là, con questo modo di lavorare, non si può andare. Ciò non significa che non si voglia continuare sulla strada della concertazione anche per quanto riguarda le Linee direttive, il Piano finanziario e i prossimi Preventivi. Purtroppo già nel dibattito di oggi si sono manifestate avvisaglie negative: il gruppo PS ha già indicato che intende distanziarsi sulle Linee direttive e sul Piano finanziario. Noi in ogni caso vogliamo continuare con il nostro lavoro di concertazione; vedremo dove si arriverà con questo metodo.

Righinetti ha protestato perché non abbiamo risposto alle sue domande. Nel mio intervento di entrata in materia io ho fornito le cifre riguardanti sia le entrate sia le uscite. Il Consiglio di Stato aveva prospettato un risparmio di 120 milioni di franchi e nuove entrate per 60 milioni di franchi; in realtà sono stati risparmiati 109 milioni (considerando 11 milioni di ammortamento) e sono stati realizzati 73 milioni di franchi di nuove entrate (un po' meglio di quanto previsto), di cui 69 tramite le imposte. Grossomodo è stato mantenuto

quello che ci si era prefissati, con piccole differenze. Il lavoro strutturale sulle entrate ha comportato un guadagno di una trentina di milioni di franchi.

Lorenzo Quadri chiedeva come mai si dice che le entrate fiscali diminuiscono quando in realtà in tutte le tabelle compaiono cifre diverse. Entreremo del merito dell'evoluzione delle entrate fiscali in modo approfondito quando discuteremo dell'iniziativa dell'MPS. Mi preme però fornire un dato, semplice ma significativo: il gettito delle persone giuridiche. È stata effettuata una riattribuzione dei gettiti all'anno di competenza (sono tabelle già più volte consegnate alla Commissione della gestione e delle finanze; i dati li troverete sicuramente anche nel messaggio sull'iniziativa MPS):

1995: fr. 186'000'000.- (le aliquote sugli utili e sul capitale erano rispettivamente del 13% e del 3‰)

2004: fr. 249'000'000.- (aliquote: utili 9%, capitale 1.5‰).

A fronte della riduzione delle aliquote e di un aumento del PIL nominale del 17.8%, si registra un aumento dei gettiti di 63 milioni di franchi, cioè del 33.9%.

Anche Carobbio ha citato l'evoluzione dei gettiti, sulla base della tabella inserita nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze (ricordo che nella tabella i gettiti sono stati indicizzati due volte, perciò c'è un errore), sostenendo che la divaricazione tra entrate e uscite non è poi così grande. Vorrei sottolineare che la Commissione della gestione e delle finanze ha ricalcolato l'evoluzione della spesa cantonale al netto di una serie di uscite (sussidi federali per le casse malati, riversamenti dei contributi di terzi e accrediti interni), poi ha indicizzato gli aumenti e per finire ha calcolato l'aumento reale pro capite, arrivando alla conclusione che tra il 1993 e il 2005 l'aumento reale pro capite della spesa è dello 0.84% all'anno. Questa tabella era già stata elaborata dal Dipartimento della sanità e della socialità due anni fa, quando il Governo stava lavorando sul Preventivo 2003. Allora per minimizzare il problema dell'evoluzione della spesa era stato evidenziato che l'aumento della spesa reale pro capite, calcolata togliendo i sussidi e le spese prima elencate, era dello 0.01%. Era il 2002; nel frattempo le cifre sono radicalmente cambiate. Nonostante le riserve esistenti sul modo in cui è stato compiuto il calcolo, i dati sono ugualmente utili e interessanti, perché pongono bene in evidenza il cambiamento di tendenza intervenuto a partire dal 2001 nell'evoluzione della spesa. Adottando i vostri stessi criteri, tra il 1993 e il 2000 l'aumento reale pro capite è stato dello 0.16% all'anno; tra il 2000 e il 2005 l'aumento è invece dell'1.82% all'anno. Questo è il cambiamento di tendenza, l'esplosione della spesa pubblica. Il ritmo di aumento delle spesa, anche reale e pro capite come la avete calcolata, è più che decuplicato dopo il 2000. Avremo modo di approfondire questo tema nell'ambito della discussione su Linee direttive e Piano finanziario.

Era importante fornire già oggi questi semplici dati sul gettito delle persone giuridiche e sull'evoluzione della tendenza della spesa pubblica, perché da essi discendono anche le scelte del Consiglio di Stato riguardanti le Linee direttive e il Piano finanziario. Alcuni di voi hanno domandato la posizione del Consiglio di Stato su questi documenti, ma penso che discuterne oggi sia prematuro. Le Linee direttive e il Piano finanziario sono stati trasmessi la settimana scorsa; avremo modo di discuterne approfonditamente sia con la Commissione della gestione e delle finanze sia con voi quando arriveranno sui vostri banchi.

BIGNASCA A., RELATORE DI MINORANZA - Al collega Bertoli preciso che il sottoscritto non ha bisogno di suggeritori. Gli ripeto un discorso che ho già fatto a un altro giovane presidente di partito, in Gestione: se vuole vedere le prime proposte di contenimento della

spesa, vada a leggersi il rapporto di minoranza sull'iniziativa polare leghista del 1993<sup>7</sup>. L'iniziativa è ancora lì e nessuno la vuole affrontare. Se il Gran Consiglio non se ne occuperà prossimamente, verrà condannato una seconda volta dal Tribunale federale. Il Gran Consiglio in questo momento fa da alibi e da paravento a un Governo e a un'Amministrazione che lavorano come possono. Il Consiglio di Stato ha tagliato autonomamente le nostre indennità; è come se un Consiglio di amministrazione tagliasse i soldi all'Ufficio di revisione. In ogni caso, collega Bertoli, le proposte sono state fatte, sono validissime, e qualcuna è anche già stata ripresa dal Governo stesso.

CAROBIO GUSCETTI M., RELATRICE DI MAGGIORANZA - Non voglio aprire una guerra sulle cifre. Spero che su di esse, comprese quelle presentate nel rapporto di maggioranza si possa discutere ancora con l'aggiornamento del Piano finanziario e magari con la presa di posizione che verrà comunicata domani sull'iniziativa dell'MPS. Anticipo solo due brevissime considerazioni. Io non concordo su quanto ha detto la Consigliera di Stato, cioè che sia stata calcolata due volte l'indicizzazione: la prima è per correggere la progressione a freddo, la seconda è per aggiornare i dati rispetto al 1993. Questi dati sono fondati. Le cifre e i dati inseriti nel rapporto di maggioranza non hanno affatto lo scopo di minimizzare la crescita della spesa. La crescita c'è: lo ammettono anche i socialisti. Però riteniamo che ci sia anche stata una corrispondente diminuzione sul lungo periodo – è sul lungo periodo che i dati vanno analizzati – del gettito fiscale. Perciò, lo ha detto la Consigliera di Stato stessa, con il Preventivo 2005 si è ricercata una soluzione equilibrata. Io credo che la ricerca di soluzioni equilibrate, che sembra – staremo a vedere – possano raccogliere un largo consenso, sia possibile anche con l'aggiornamento del Piano finanziario. I dati inseriti nel rapporto di maggioranza stanno a significare che non si vuole nascondere la necessità di intervenire sulla spesa, ma nemmeno la necessità di intervenire sulle entrate. Questa discussione continuerà, consci della necessità di lavorare nell'interesse del Paese tutti assieme con l'aggiornamento del Piano finanziario.

REGAZZI F. - Oggi abbiamo assistito a un piccolo miracolo della politica: siccome questo Preventivo non soddisfa quasi nessuno, bisogna approvarlo in nome di una presunta concordanza. Abbiamo però capito tutti che si tratta di un accordo fragilissimo, che ha già rischiato di saltare prima ancora di giungere in Parlamento. Oggi abbiamo avuto un'ulteriore conferma di questa fragilità. Immaginiamoci cosa succederà se e quando affronteremo la tanto decantata revisione dei compiti dello Stato, di cui si parla da anni. Se dal punto di vista politico il consenso raggiunto appare, in una certa ottica, un passo incoraggiante, quantunque largamente insufficiente, sulla via del risanamento finanziario, le mie personali convinzioni mi impediscono di avallare sia l'approccio, sia i contenuti di questa sofferta manovra. I motivi li potete facilmente immaginare. Non approverò quindi l'entrata in materia sul Preventivo 2005 e mi riserverò di prendere posizione sulle singole misure.

---

<sup>7</sup> Iniziativa generica chiedente al Governo una riduzione di 150 milioni di franchi delle spese dell'Amministrazione cantonale. La domanda è stata depositata il 15 febbraio 1993 (v. FU n. 14 del 19 febbraio 1993).

CANONICA I. - Io approverò l'entrata in materia. Non lo farò con il naso turato, perché credo che quando si assumono responsabilità di Governo si possa e si debba andare fino in fondo. Non tutto in questo Preventivo mi soddisfa; ad esempio, a soli due anni di distanza si ritorna ad aumentare la pressione fiscale, dopo che c'erano state decisioni di segno diverso. Però è stata una decisione concordata e perciò la accetto. Non mi piace nemmeno l'approccio generale di questo tipo di Preventivo, perché mi sembra manchi una visione globale. Concedo fiducia al Governo, anche se purtroppo i segnali giunti oggi lasciano immaginare una raffilatura dei lunghi coltelli. Questo francamente non mi piace, perché io credo che in un Paese come il nostro si debba e si possa governare e lavorare insieme. Voterò il Preventivo e non credo invece che darò l'adesione alla maggioranza degli emendamenti presentati.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 59 voti favorevoli, 24 contrari e un'astensione.*

## **2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 19.10 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 14 dicembre 2004.*

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Oviedo Marzorini  
Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder